

LEGA PRO. Domani si affrontano per la prima volta due squadre che in comune hanno l'attività dei presidenti

Cremonese-Salò, è sfida siderurgica

Pasini contro Arvedi: è derby tra presidenti d'acciaio «E ora vediamo chi ha la tempra migliore in campo»

Sergio Zanca

Domani Cremonese-Feralpi Salò sarà il derby dell'acciaio. Il primo confronto fra due squadre dalla storia diversa (i cremonesi hanno militato 7 volte in A, 27 in B e 42 in C, i gardesani sono la matricola del campionato di Prima Divisione) mette di fronte due presidenti che sono rivali anche negli affari: il salodiano Giuseppe Pasini guida il Gruppo Feralpi, mentre il cremonese Arvedi è a capo dell'omonimo gruppo. Avversari nel calcio e negli affari, ma uniti in Federracciai, l'associazione degli acciai italiani, dove Pasini è

presidente e Arvedi vice. Perciò domani sarà una partita tutta...siderurgica. «E' da lunedì che stiamo pensando a questo derby dell'acciaio - dice Pasini-. Il pronostico ci concede poche chance. Ma noi lotteremo a muso duro, e il calcio ha abituato alle sorprese più imprevedibili. A Latina e a Barletta abbiamo vinto, benchè nessuno lo ritenesse possibile».

LA FERALPI SALÒ è davvero una squadra d'acciaio: «L'anno scorso, in Seconda Divisione -rammenta Pasini -, siamo riusciti a battere sia all'andata che al ritorno la Virtus Entella di Antonio Gozzi, l'altro vice della Associazione. Anche Ar-

vedi occupa lo stesso ruolo. E' un amico, e mi piacerebbe fargli uno scherzetto, per vedere chi ha la squadra con la... tempra migliore».

Il cavaliere di Cremona, classe 1937, che da giovane ha iniziato come fotografo, ama la musica classica, la vela (in Liguria) e la roccia (a San Martino di Castrozza). Nell'84 è intervenuto per salvare la Rizzoli e il «Corriere della Sera» mettendo sul piatto 145 miliardi di lire. La sua idea vincente, concretizzatasi nel 1988 con una serie di brevetti, è stata di costruire una min acciaieria dieci volte più piccola degli impianti tradizionali, in grado di produrre nastri inferiori a un



Giuseppe Pasini (Feralpi Salò)



Giovanni Arvedi (Cremonese)

centimetro di diametro. Una tecnologia destinata all'industria dell'auto, al settore aeronautico, agli elettrodomestici. Arvedi è già sbarcato anche sul lago di Garda. Del suo grup-

po fa parte anche la Metalfer di Roè Volciano, proprio al confine con Salò. Non è invece riuscito ad acquisire la Tecnotubi di Alfianello, pur trattandola a lungo.

L'ultimo gioiello: la costruzione in due anni del centro sportivo di via Postumia, nel quartiere Cascinetto, destinato al settore giovanile, inaugurato lo scorso settembre da Cesare Prandelli e dal presidente del Coni Gianni Petrucci. Una struttura di 65mila metri quadrati, cinque campi da calcio regolamentari, la sede, la foresteria, la palestra, studi medici e di fisioterapia.

Il core business della Feralpi è rappresentato dalla produzione siderurgica di billette, acciai laminati a caldo e a freddo. Col tempo la famiglia Pasini ha diversificato l'attività industriale anche in altri settori, quali l'ambiente, l'energia, la finanza e l'ittica. Le imprese sono localizzate sia in Italia (a Lonato, Calvisano, Alzate Brianza e Pomezia) che all'estero (Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania). E domani a Cremona si vedrà tra Pasini e Arvedi chi ha la difesa d'acciaio migliore. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il notiziario

DUBBI IN DIFESA

Non pochi problemi di formazione per la Feralpi Salò. In difesa sono in forte dubbio l'esterno sinistro Cortellini e il centrale Camilleri, ma torna disponibile Blanchard dopo la squalifica. A centrocampo problemi per Sella, ma è pronto al rientro Muwana. In attacco confermato il tridente con Bianchetti, Defendi e Tarana, con il nuovo acquisto Sedivec (ex Salernitana) che parte dalla panchina. Nella Cremonese l'unico dubbio riguarda la sostituzione dello squalificato centravanti Samb: o Bocalon, autore del gol decisivo lunedì sera a Frosinone, o il più manovriero Musetti.